

LA MAGA

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE	Ln.	2. 80.
SEMESTRE	"	5. 50.
ANNO	"	10. 50.
A domicilio più	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.° 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE	Ln.	4. 30.
SEMESTRE	"	8. 30.
ANNO	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi alla Direzione.

RATTAZZI E LA MAGISTRATURA

Chi non lo sa? Rattazzi ha una grande idea della dignità e dell' indipendenza della Magistratura (a un bel circa, come dell' indipendenza dei Municipj) e guai chi la tocca! I suoi progetti di legge sulla *traslocabilità inamovibile* dei Magistrati furono deposti al banco della Presidenza della Camera per attestarlo ai creduli ed agli increduli, e tutti possono ammirare quel capolavoro dell' eroe della malva, ex-ministro democratico.

Ma vi è di meglio, e basta dar un'occhiata al magnifico decreto dell' ex-Avvocato di Casale che porta la data del 25 Maggio (mese significante!) per essere convinti dello sviscerato amore ch'egli nutre pel *decoro* della nostra *veveranda* Magistratura.

Non tutti i nostri lettori hanno la fortuna di leggere gli atti ufficiali del Governo; quindi diremo loro che il Decreto riguarda le assenze dei Giudici e degli altri Impiegati dell' ordine giudiziario dal luogo della loro residenza.

Ecco una parte del preambolo del decreto: « è cosa evidente che ad acquistare e consolidare il prestigio di considerazione e di rispetto onde la Magistratura dev'essere circondata, sempre e sopra ogni altra cosa giova la costante abnegazione e lo spontaneo sacrificio di ogni domestica preoccupazione e di ogni affetto (che squarcio cationiano!), i quali non consentano ai giudici di praticare anzitutto verso se stessi con quella fermezza medesima e con quella severità che sono tutto giorno chiamati ad usare nel promuovere l' esecuzione delle leggi ec. (la tirata è da Avvocato... della malva). A questi sentimenti non cesserà d'ispirarsi la patria Magistratura (mille grazie in nome della Magistratura) *senonchè* (c'è un *senonchè*) sperimentandosi, come alcune delle norme disciplinari e regolamentarie, attualmente in vigore in materia d' assenza e di congedi, sensibilmente dissuonino dall' armonia (Giornale???) che debbe impreteribilmente mantenersi fra i doveri e le prerogative dell' ordine giudiziario ec. » — per queste ed altre ragioni decreta (diciamo decreta, perchè quantunque decreti il re, la responsabilità è del Ministro) che tutti i membri dell' ordine giudiziario, capi ed ufficiali del Pubblico Ministero, Segretari ed Impiegati che ne dipendono (non parla degli uscieri!...) non possano assentarsi dal luogo di loro residenza senza permesso.

Quindi soggiunge: che i permessi per la minore Magistratura non potranno essere accordati che pel periodo di giorni tre, e quelli per l' alta Magistratura pel periodo di

giorni cinque. Non potranno essere concessi che una volta all' anno, e due solamente (vale a dire per sei o per 10 giorni) nel caso di straordinaria ed accertata urgenza. Ove si abbia bisogno di un terzo permesso all' anno, o di un prolungamento di permesso (vale a dire di nove o 15 giorni in tutto), bisognerà rivolgersi al Signor Ministro di Grazia e Giustizia, il quale ne tratterà nel Consiglio dei Ministri come di un affare di Stato....

I permessi saranno accordati rispettivamente dai Presidenti di Prima Cognizione ai Giudici e Giudici aggiunti, Segretari e vice-Segretari dei Tribunali, dall' Avv. Fiscale ai suoi Sostituti, e dal Presidente del Magistrato d' Appello ai Consiglieri, Segretari ecc. del Magistrato ed Avvocato dei Poveri, e dall' Avvocato Generale ai suoi subalterni. Si sottintende che in tutti i casi sarà sempre necessario il concorso di *degni e comprovati motivi*.

« Nel principio d' ogni mese, i Presidenti dei Tribunali e gli Avvocati fiscali trasmetteranno al primo Presidente ed all' Avvocato Fiscale Generale rispettivamente un elenco delle permissioni concesse (sullo stile della Questura) nel mese spirato, annotandovi eziandio il giorno (come sopra) in cui sarà stato ripigliato l' effettivo esercizio delle proprie funzioni ecc. »

« Per le contravvenzioni a tali prescrizioni, sarà promossa, rispetto agli inamovibili, l' applicazione delle misure disciplinari e coercitive enunciate al capo 3.° della legge 19 Maggio 1851. » Quanto agli altri, il decreto non minaccia veruna pena, ma è da supporre che verrà loro applicato il metodo spicciativo della dimissione Careassi o di quell' altra del Volontario dello sbaglio per la lacerazione dei manifesti, per cui il Sindaco è venuto da Torino colla *soddisfazione* in sacco.....

In conseguenza, secondo il *sullodato* decreto, i Presidenti dei Tribunali, i Consiglieri d' appello, i Giudici, i Giudici aggiunti, i Sostituti fiscali, i Sostituti fiscali generali, i Segretari, Vice Segretari ec. sono pareggiati dal Signor Ministro agli scolaretti che vanno e vengono da scuola sotto la bacchetta del pedagogo, e guai se mancano un giorno solo alla lezione!... Il pedagogo mena giù stafilate da orbi... alla Carcassi o alla Zunini!

Ma non fa bene il Signor Ministro ad impedire le troppo frequenti e prolungate assenze per accelerare la spedizione degli affari e il corso della giustizia? Non è vero che il Giudice deve farsi ammirare (come dice il preambolo) per la *costante abnegazione* e lo *spontaneo sacrificio di ogni domestica preoccupazione e di ogni affetto* per adempiere indefessamente al suo ufficio di Giudice?

Ciò è vero, verissimo; ma gli uomini non sono eroi, e il Giudice aggiunto, che a 30 o 35 anni riceve lo stipendio di 600 franchi annui, non può avere tanto eroismo da fare *spontaneo sacrificio* di quei 1000 o 2000 franchi di rendita che, a cagione d'esempio, gli avesse lasciati suo padre, e, senza dei quali, quei 600 franchi che gli dà lo Stato, non basterebbero neppure per le spese di vestimento, o del fitto di casa. Chi possiede qualche palmo di terra od una casa, da cui cava il proprio sostentamento (qui siamo nel caso), è necessario che vi faccia qualche visita, e il Giudice dovrà rinunciarvi per quei miserabili 600 fr. che gli dà il Governo, dopo cinque o sei anni di gratuito volontariato? Li paghi meglio il Signor Rattazzi, e allora i Giudici potranno essere eroi, e dar prove di *costante abnegazione* e di *sacrificio*, anche per ciò che riguarda i proprii interessi. Si sa che per lo più, (anzi quasi sempre), i Giudici non sono del luogo, ove hanno loro residenza; quindi non possono curare i proprii interessi, senza trasferirsi, cioè assentarsi, da un luogo all'altro. Che ne dice il Signor Rattazzi?

Concludiamo. Stando al *sullodato* decreto, i Giudici d'ogni specie, gli Avvocati Fiscali d'ogni categoria, i Segretari d'ogni colore (se ve ne sono di diverso colore) non possono allontanarsi un solo giorno dal luogo della loro residenza, senza il *permesso dei Superiori*. Dopo lo stato d'assedio delle prostitute (sia detto senza intenzione di fare un confronto odioso) abbiamo dunque lo stato d'assedio della Magistratura. Evviva la malva!

LA CARABINA

INNO

Intoniam dell'armi il canto,
Questo ai forti è un dì di festa,
Chi ha maggior nei colpi il vanto
Ora il premio a cor s'appresta;
Deporrà la donna Italiana
La corona delle spine...
Di moschetti e carabine
Irto è il suolo del dolor;
Sol vagheggia armi e battaglie
L'Italiano tirator.

Viva dei forti e liberi
L'arma che Dio ci dà,
La carabina e il popolo
Italia e libertà.

Getti alfin la nostra terra
Dell'ignavia il reo fardello.....
Al primier grido di guerra
Pagneran pel patrio ostello
Quanti ha figli quest'Italia.....
Non più gemiti codardi!
Ma propositi gagliardi
Parla il labbro e frema il cor;
Dritto mira e forte ha il braccio
L'Italiano tirator.

Viva dei forti e liberi ec.

Il facil dei Bersaglieri
Or s'appunta nella tela,
Ma non son que' colpi i veri.....
Ma il pensiero altrove anela,
Cerca ai colpi altro bersaglio
L'italiano tiratore.
Vola ai campi dell'onore
E vi cerca un petto.... un cor....
Un nemico della patria,
Un codardo.... un traditor!...

Viva dei forti e liberi ec.

Più del puro e santo affetto
D'una tenera consorte,
Caro è a noi questo moschetto
Che il terror sparge e la morte;

D'una madre più del baio
È per noi del cor regina
La temuta carabina
Che l'Italia salverà,
Che i satelliti dei despoti
Dall'Europa sperderà.

Viva dei forti e liberi ec.

Quando spunti il dì segnato,
Sotto l'Itale bandiere,
Volerà qual nembro irato
L'Italiano bersagliere,
In quel dì saprà terribile
Seminar lutto e rovina
L'Italiana carabina
Fra i tiranni e gli oppressor.....
Sarà allor felice e libero
L'Italiano tirator.

Viva dei forti e liberi ec.

L. PRIARO

IL VOCABOLARIO MILITARE

Si credeva finora che i delitti militari consistessero nelle infrazioni alla disciplina, nell'assenza non autorizzata dal Corpo, nei reati d'insubordinazione e via dicendo, e si credeva che per dar luogo alla sospensione o alla degradazione di un Ufficiale o di un bass'ufficiale, fosse necessario aver commesso qualche grave mancanza nel servizio che offendesse l'onore o la disciplina.

Invece *niente di più falso*, direbbe quella buon'anima di Pier Dionigi Pinelli!

Oggidi (forse in grazia dello Statuto) per dar luogo alla sospensione di un graduato, basta l'*improprietà d'un vocabolo*, e fra poco il Signor Lamarmora registrerà nel Codice militare i delitti di *vocabolario.....* e d'*improprietà.....*

Non ridete, perchè invece vi è da piangere, e lo sa un povero Furiere che per aver usato un vocabolo, che ad un Ufficiale parve improprio ed al Colonnello ancora più improprio, venne sospeso per due mesi dal suo grado e dalla sua paga!....

Non lo credete?... Eccovi l'ordine del giorno emanato in un reggimento di guarnigione a Genova per *delitto d'improprietà* di vocabolo.

ORDINE DELLI 50 MAGGIO 1854

Il furiere della 12 Compagnia D..... E..... viene sospeso per due mesi dal suo grado e paga per avere usato un termine improprio nello scrivere l'ordine che trattava il pagamento dello stipendio mensile ai Signori Ufficiali, ed averlo così mandato al Sotto Ten. Sig. A.....

Il Tenente Colonnello

C.° P.....

E sapete in che consiste l'improprietà? Nell'aver usato la parola *salario* in luogo della parola *stipendio* ed aver invitato il Sotto Ten. Signor A..... ad andar a riscuotere il *salario mensile* invece dello *stipendio mensile!*... Guardate che improprietà! Considerate che offesa! Si vede che il Colonnello fu generoso nell'applicare solamente due mesi di sospensione ad un *misfatto* come questo!...

Eppure se il Signor Colonnello si fosse dato la pena di aprire un vocabolario italiano (non piemontese!) avrebbe veduto che le parole *stipendio*, *soldo*, *paga*, *salario* si usano promiscuamente senza alcuna distinzione, e che è tanto strano che la parola *salario* sia oltraggiosa per chi lo riceve e supponga un servizio vile, che i Capitani marittimi non usano altro vocabolo, e gli Avvocati parlando ancora oggi giorno dei loro onorari usano la vecchia formula *faceas tibi fixare SALARIUM, placeat tibi augmentare SALARIUM*. Chi non vede che collo stesso diritto i soldati dovrebbero offendersi del loro nome derivato da *soldo*, parola non certamente più nobile della *paga* e del *salario*, e bisognerebbe chiamarli con nome più proprio???



Byron moriva per la libertà della Grecia e voi venite a renderla schiava.

Aggiungeremo che è molte più improprio usar *termini* per *vocabolo* e il concordare *paga* con *suo*, come si vede nell'Ordine del giorno del Signor Colonnello, che usare la parola *salario* invece di *stipendio*.

Finiremo, augurando a chi di ragione un po' più di discretezza nei castighi, o almeno una miglior cognizione della lingua italiana, onde non pigliar lucciole per lanterne, e far pagare ad un innocente Furiere la pena della propria ignoranza.

GHIRIBIZZI

— Si dà per positivo che dopo il decreto ministeriale che proibisce ai Giudici, Consiglieri d'appello, Presidenti, Segretari, Avvocati e Sostituti fiscali d'assentarsi dal luogo della loro residenza, sarà organizzato in Genova un nuovo Corpo di guardie col nome di *Guardie di giustizia*, le quali saranno di stazione a tutte le porte della città, ed avranno l'incarico di fermare, interrogare ed arrestare tutte le *persone sospette*, per accertarsi se appartengano a nessuna delle suddette categorie. Saranno fermati appositamente alle porte della Lanterna, in fondo alla galleria di S. Benigno, tutti i convogli della strada ferrata diretti per Torino, e saranno perquisiti minutamente tutti i vagoni, onde constatare se vi siano *persone sospette*... d'essere Consiglieri, Presidenti ec. Due uscieri saranno posti di stazione ad ogni corpo di guardia delle *sulodate* guardie di giustizia, onde accertare l'*identità* della persona. Non vi sarà eccezione di sorta, nè di luogo nè di persona. Le guardie di giustizia e i relativi uscieri saranno pagate..... col privato peculio del Signor Rattazzi.... Quest'ultima notizia merita conferma più delle altre.

— L'Austria e la Prussia hanno fatto una convenzione, in cui dichiarano, caso di guerra fra loro e la Russia, la *definitiva incorporazione* dei Principati all'Impero russo. Vuol dire che l'*incorporazione provvisoria*, anche di qualche centinaio d'anni, non sarà mai per le due Potenze germaniche un caso di guerra. Badi bene la Russia di non incorporar mai *definitivamente* i Principati, ma di occuparli sempre *provvisoriamente*, e l'Austria e la Russia saranno sempre le sue care sorelle! Non c'è che dire; gli alleati hanno da sperar molto dall'intervento attivo delle due Potenze germaniche nella questione d'Oriente.

— « Il Governo turco ha fatto comprare 30 mila somieri (leggi: asini) e 4 mila buoi per la marcia delle truppe ausiliarie, da Gallipoli ad Adrianopoli. » Così il *Corriere Italiano*. È ancora incerto il numero delle tartarughe, ma speriamo sarà proporzionato. Ad ogni modo è certo che la maggiore sollecitudine sarà messa in opera nella spedizione delle truppe. Il passato ci è garante dell'avvenire.

— Un nostro stimabile amico, avendo letto la proposta di una mancia (inserita in uno degli scorsi Numeri) a chi avesse trovato l'eredità ai poveri del defunto Parroco delle Grazie, ci fa sapere di essere in diritto di ritirarla, avendola trovata in libri, e non potendo così presto liquidarla, finché la vendita di questi non sia operata, cosa che esige non poco tempo, se non si vogliono vendere a precipizio, ma, come suol dirsi, in riputazione. — Abbiamo accettata la giustificazione, e gli abbiamo data la mancia.

POZZO NERO

Due Preti e due giovani. — Due Domeniche or sono, due giovani passeggiavano sul Terrazzo in riva al mare, allorché incontravano due Ministri del Vangelo, ed avendo qualche dubbio sul Capitolo VI, versetto 7, di S. Matteo, li fermarono con tutta gentilezza, pregandoli ad illuminarli e a rimuover loro il concepito dubbio. Ma i due Preti rispondevano: non vedete che pioggia? — Hanno ragione, replicavano i due giovani, ma ci dicano, ove possiamo venir con loro per avere una spiegazione di questo passo, ed essere illuminati sui nostri dubbi? Ma i due Preti sdegnavano l'invito, e con modi scortesi e villani si accomiatavano. — Si dica ora, se è questo il modo di ammaestrare le moltitudini, e di non far progredire il Protestantismo!

Charvaz e le stampelle. — Le stampelle del miracolo delle sanguisughe continuano a star appese all'Altare della Consolazione. E Charvaz ve le lascia, e Charvaz non le fa levare? Dunque anch'egli tien mano al miracolo?.... Benone!

L'ex-Predicatore del Mese Mariano alla Consolazione. — Dicesi che l'ex-Predicatore del Mese Mariano

alla Consolazione debba essere scritturato da una Compagnia Comica.... Pare che la notizia non meriti conferma.

COSÈ SERIE

Inaugurazione del Padiglione della Guardia Nazionale. — Domenica sera aveva luogo, con molta affluenza di soci e di invitati, la festa d'inaugurazione del Padiglione della Guardia Nazionale. V'intervenivano il Sindaco, l'Intendente Generale e il Generale della Guardia Nazionale, Presidente della Società. Si facevano diversi assalti di scherma fra i Professori Cavalli e Roasio ed altri fra i suoi allievi, nei quali riuscivano abbastanza evidenti i progressi fatti dagli allievi nelle lezioni di quei bravi Professori. Si alternavano quindi scelti pezzi musicali cantati da distinti dilettanti con accompagnamento di pianoforte e ponevano il colmo alla gioia del fraterno convegno alcuni improvvisi dell'esimio poeta Bindocci, tra cui riuscì felicissimo un sonetto a rime obbligate, che riscosse entusiastici applausi. La lieta comitiva si sciolse ad ora molto avanzata.

Tiro Nazionale. — Nel mattino dello stesso giorno fu fatta la distribuzione dei premi al Tiro Nazionale. Vi presero parte le deputazioni delle Società del Tiro Nazionale di Chiavari e di Fontanabuona. V'intervennero l'Intendente Generale, il Sindaco ecc.

NOTIZIE

— Il *Moniteur* del 1.º Giugno annuncia che il presidio di Silistria ha sostenuto valorosamente cinque assalti consecutivi, e che l'artiglieria turca ha fatto subire gravi perdite al nemico. Annuncia inoltre che la divisione francese sotto gli ordini del Generale Forey è sbarcata al Pireo presso Atene, e che il re Ottone accettò immediatamente le condizioni impostegli, cambiando anche il suo Ministero.

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

BELGRADO, 1.º Giugno. — Il corriere di Costantinopoli reca la notizia che una convenzione è stata conclusa tra la Porta, l'Austria, l'Inghilterra e la Francia, colla quale viene stabilita l'occupazione dell'Albania e del Montenegro per parte dell'Austria.

PERA, 25 Maggio. — È stato trasmesso alle autorità ottomane dell'Albania l'ordine di accogliere le truppe austriache.

La Porta desisterà dalla guerra contro i Greci.

VIENNA, 4 Giugno. — La convenzione tra le quattro Potenze firmata a Costantinopoli è smentita. Essa non era necessaria.

HERMANSTADT, 2 Giugno. — Il 28 a Brankoveni poco distante da Slatina ebbe luogo una battaglia, in cui i Russi perdettero 500 uomini e molti feriti.

DAVVEI'?!....

Predicando a Beghæ Paddre Cantejo,
For'emente o s'è un giorno scadennôu
Contro dell' Adùlterjo,
Ciammandolo o ciù orribile peccôu:
*Ah! ciù fito, o sbraggiò, che avvixinà
Una a donna majà,
(Se no diggo a veitè che o Diào me pigge)
Preserievo imbroggià d'èzento figge!....*
Paddre cào, ghe rispose un gran burlon,
Saeivo mi asel da màxima opinion.

G. C.

MARIA DALL'ORSO

Risarcitrice da panni e soppressatrice da biancheria e *pes-sotti* a prezzi moderati. Abita nel Vico Bocco Sacco, vicino al piano di Sant'Andrea N.º 598, 2.º piano.

TEATRO DEI PAESI BASSI ALL'ACQUASOLA

Questo Teatro dilettevole ed istruttivo continua a rimanere aperto.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip. Dagnine.